

È possibile acquistare e consumare prodotti sani, a basso impatto ambientale e ottenuti senza lo sfruttamento di chi ha contribuito a produrli? È possibile, ma non è semplice.

Non è semplice perché dove andiamo a fare la spesa, i supermercati, troviamo per lo più marche di multinazionali che, per massimizzare i loro profitti, sfruttano i lavoratori e i piccoli produttori, dispongono di merci la cui produzione e trasporto hanno contribuito ad inquinare l'ambiente.

Spesso il consumatore non è a conoscenza di queste problematiche e sceglie il prodotto solamente in base al suo prezzo o alla pubblicità che ha visto in televisione. Ecco allora l'esigenza di informarsi per potere fare "consumo critico", che significa scegliere il prodotto sulla base dell'eticità dell'azienda che lo produce, al fine di non rendersi complici di crimini contro l'ambiente e contro gli uomini. Certo fare consumo critico continuando a fare acquisti al supermercato è molto difficile, ecco allora che nasce l'esigenza di creare un GAS (Gruppo di Acquisto Solidale).

Il gruppo ha il compito di ricercare e visitare nuovi fornitori biologici, preferibilmente locali, sceglierli in base a criteri che si è fissato, gestire gli ordini di prodotti e distribuirli fra i soci. Esistono già molti gruppi in giro per l'Italia; il nostro gruppo, il GAS Imola, si è costituito nel settembre 2002. Il primo passo che abbiamo compiuto è stato quello di definire le caratteristiche che i nostri fornitori devono avere.

Eccole in ordine di importanza:

1. I prodotti devono essere biologici e/o ecocompatibili e/o equo e solidali

Perché vogliamo mangiare sano e vivere in un ambiente pulito, perché non utilizzano pesticidi, diserbanti, concimi chimici, che inquinano e consumano energia, ma invece rispettano la terra, perché vogliamo che anche nei paesi del sud del mondo si possa lavorare e vivere con dignità.. Così possiamo anche mangiare cose naturali, recuperandone i sapori.

2. I produttori devono essere locali

La prima ricerca dei fornitori deve essere effettuata sul territorio, nel comune di Imola o nei comuni più prossimi. Qualora, per completare la gamma dei prodotti da comprare, non si trovino produttori locali che rispettino i nostri criteri, si acquistano da altri territori.

Perché i prodotti locali e tradizionali sono portatori di cultura e di identità che rischiano di scomparire sotto la spinta uniformatrice del mercato globale. Consumare prodotti tradizionali significa proteggere la biodiversità. Non ultimo perché si riduce notevolmente l'impatto ambientale del trasporto delle merci.

3. I produttori devono essere prioritariamente associazioni o cooperative sociali come seconda scelta cooperative o imprese di singoli che rispettino criteri di partecipazione, democrazia, trasparenza, rispetto dei lavoratori.

4. Il fornitore deve essere produttore / trasformatore

e non solo commerciante (tranne per il caso dei prodotti del commercio equo e solidale), e deve essere data priorità a quei produttori che hanno più difficile accesso al mercato. Perché fare Gas è anche una pratica di boicottaggio verso un sistema economico che non ci piace, è un attacco diretto alla logica spietata delle multinazionali che affamano i produttori al sud come al nord del mondo.

5. Gli imballaggi dei prodotti devono garantire il minimo impatto ambientale

Perché vuoti a rendere, confezioni riciclabili, confezioni che utilizzino materiale riciclato sono

per aspiranti gasisti

Scritto da Amministratore

Giovedì 15 Gennaio 2009 11:01 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 20 Maggio 2020 22:00

aspetti che spesso dimentichiamo di applicare ed hanno invece un impatto rilevante a livello sociale ed ambientale.

Più del risparmio a noi interessa pagare un prezzo giusto al produttore, che gli consenta di coprire le sue spese e di vivere dignitosamente, proprio come il commercio equo e solidale fa con i piccoli produttori del terzo mondo.

Il nostro gruppo è una libera associazione non costituita; i componenti prestano volontariamente lavoro all'interno del gruppo, Attualmente siamo una ventina di gruppi famigliari (single, coppie , coppie con figli, ecc.).

Il nostro metodo di lavoro è collettivo; ognuno di noi segue qualcosa:

- ricerca dei produttori. Di solito andiamo a visitarli, per accertarci che, oltre ad essere biologici, abbiano anche dei rapporti corretti con eventuali dipendenti o collaboratori;
- ognuno di noi mantiene i rapporti con uno o più fornitori, raccoglie gli ordini (che avvengono periodicamente, secondo la tipologia del prodotto), li invia al produttore, accoglie la merce, la smista secondo gli ordini e consegna i prodotti ai membri del Gas;
- c'è chi segue l'amministrazione (tiene i conti e fa pagare ad ognuno di noi la merce che ha ricevuto, senza nessun ricarico, se non quello dei costi di spedizione);
- c'è la responsabile della nostra mailing list, che ci consente (per chi non è presente alle riunioni) di fare comunque gli ordini e di passarci velocemente le informazioni sulle iniziative che ci vedono impegnati.

E' quindi un Gas dove ognuno fa qualcosa, non una semplice mailing list in cui raccogliere gli ordini e poi solo due-tre persone svolgono tutto il lavoro.

A volte si tratta di approfondire alcuni argomenti riguardanti il consumo critico, altre volte di fare gli ordini, altre volte di realizzare delle cose, come il mercatino bio che ha preso il via il 7 maggio 2008. Attualmente ci stiamo occupando della possibilità di acquistare energia elettrica da società che la producono da fonti rinnovabili.

Per maggiori informazioni: il gruppo di acquisto di Imola si riunisce ogni 2 martedì presso la sede COBAS in via Selice 6/b (zona centro storico) alle ore 20.30 circa. Potete

per aspiranti gasisti

Scritto da Amministratore

Giovedì 15 Gennaio 2009 11:01 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 20 Maggio 2020 22:00

**venire di persona o contattarci al
info(at)gasimola.it**



In estate solitamente sospendiamo le riunioni.